



anno 79 n.172

mercoledì 26 giugno 2002

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Il liberismo dice che la disuguaglianza si cura solo con più disuguaglianza. La Destra ha



stravinto e la Sinistra attende le briciole dal ricco Epulone. Usa i media per dire che sinistra e destra

non esistono più». Ottiero Ottieri, Una irata sensazione di peggioramento, Guanda editore

Fassino: mai pensato di lasciar sola la Cgil

Il segretario ds: il documento della minoranza un errore, dobbiamo cercare l'unità sindacale
Berlinguer: la divisione si poteva evitare. Cofferati: non ho parlato con il leader della Quercia

IL GIOCO SPORCO DELLA DESTRA

Antonio Padellaro

Il quotidiano «Libero» aveva ieri un titolo agghiacciante. Questo: «I leader di Cisl e Uil minacciati di morte». E poi: «Sindacalisti, consulenti, giornalisti: tredici persone nel mirino in vista dell'accordo col governo definito dalla Cgil "un patto scellerato"». Notare il sottile nesso causa-effetto. Ci sono tredici persone nel mirino delle Brigate Rosse, tra esse i segretari di Cisl e Uil che si apprestano a firmare con il governo quello che il segretario della Cgil ha definito patto scellerato. Conclusione: se dovesse succedere qualcosa a qualcuno, il mandante morale c'è già: Sergio Cofferati. Non importa se l'articolo poggia su fonti indefinite, ed è tutto inteso di riferimenti impalpabili, con qualcuno della Cisl che «conferma» e qualcun'altro tra le autorità di sicurezza che si dice «preoccupato». Non importa se il segretario organizzativo della Cisl, Graziano Trere, sempre a «Libero» racconta che l'ultimo volantino di minacce lo ha ricevuto, in realtà, il 25 gennaio scorso. Un secolo fa, quando Cofferati, Pezzotta e Angeletti sedevano allo stesso tavolo, uniti contro il governo, e già pensavano allo sciopero generale e alle grandi manifestazioni contro la modifica dell'articolo 18. Guai a sottovalutare il messaggio di «Libero». Per due motivi. Il primo è che gli assassini sono in giro. Le loro mani grondano ancora del sangue di Marco Biagi, ucciso il 19 marzo a Bologna da due killer che poi hanno tracciato su un muro la stella a cinque punte delle Brigate Rosse. Ma c'è un'altra ragione per cui la lettura di quell'articolo fa rabbribrivire: dopo quattro mesi nessuno sa chi ha sparato a Marco Biagi; dopo più di tre anni nessuno sa chi ha sparato a Massimo D'Antona.

SEGUE A PAGINA 31



ALLE PAGINE 2 e 3

Il governo diviso sul pericolo di attacchi. Il centrosinistra: devono spiegare tutto in Parlamento

Martino: Occidente a rischio terrorismo

Scajola: niente allarme, non c'è problema

LUNARDI, IL MINISTRO A FARI SPENTI

Enzo Costa

Nel momento in cui scrivo queste righe il Tg2 della 13 sta dicendo che in autostrada di giorno bisogna accendere gli anabbaglianti, ma che se non lo si fa non si deve pagare alcuna multa. Lo sta dicendo nei titoli d'apertura: può darsi che tra una quindicina di minuti, quando partirà il servizio, dirà che gli anabbaglianti vanno tenuti spenti, pena multe salatissime. Quello che è certo è che tra domenica pomeriggio e lunedì mattina alcuni notiziari hanno dato per assodato l'obbligo di fari accesi con annessa severa sanzione per i trasgressori, altri no, mentre lunedì sera girava la voce del divieto di accendere le luci in galleria, eccezione fatta per le Fiat Duna color verde pianerottolo.

SEGUE A PAGINA 31

«Sappiamo per certo che avrà luogo prima o poi un attentato terroristico di grosse dimensioni in Occidente». A lanciare l'allarme è il ministro della Difesa Antonio Martino che non spiega però quando, dove o come. E mentre opposizione e maggioranza insorgono, il Viminale lo sconfessa negando ogni rischio concreto. Passano le ore e Martino precisa che le sue parole non volevano creare allarmismo ma suscitare «una riflessione serena». precisazione che non convince affatto l'Ulivo che, per bocca di Marco Minniti, chiede che il governo riferisca in Parlamento.

SOLANI A PAGINA 4

Cogne

L'avvocato di Porta a Porta Carlo Taormina difenderà la madre di Samuele Grosso si ritira in polemica

PIVETTA A PAGINA 9

Medio Oriente

Tutti d'accordo con il piano Bush Arafat: ma i leader li scegliamo noi



Un soldato israeliano durante un pattugliamento a Hebron
Nayef Hashlamoun/Reuters

A PAGINA 13

LA BORSA CHE PIANGE

Nicola Cacace

Le Borse piangono, la fiducia dei risparmiatori è ai minimi storici in America, in Giappone ed in Europa, consumi ed investimenti languono un po' dovunque mentre l'Euro comincia a disturbare i sogni dei cultori del pensiero unico (e dei nostri esportatori) avvicinandosi alla parità col dollaro. Di che meravigliarsi, se da almeno dieci anni una regola aurea dell'economia di mercato viene infranta sistematicamente? Quella regola secondo la quale uno sviluppo sostenuto sul lungo periodo è possibile solo se la domanda aggregata tiene, e questa tiene solo se il reddito prodotto si distribuisce equamente tra lavoro e capitale, se tutti ed ognuno ricavano il giusto compenso e la distribuzione dei redditi e della ricchezza non si concentra in poche mani. Di che meravigliarsi se l'America, il Paese più ricco del mondo da quasi dieci anni consuma più di quanto produce?

SEGUE A PAGINA 30

BOSSI UN SOVVERSIVO AL GOVERNO

Nicola Tranfaglia

Nelle sue riflessioni sulla storia d'Italia scritte in carcere negli anni Trenta del '900, Antonio Gramsci parlò con insistenza del sovversivismo delle classi dirigenti italiane come di uno dei tratti distintivi della crisi politica che aveva caratterizzato a lungo le vicende del nostro Paese. Ed è inevitabile che quel pensiero - troppo spesso dimenticato nell'ultimo decennio dai suoi eredi naturali - torni alla mente di fronte all'ultima riunione di Pontida e ai progetti di legge che Umberto Bossi, schierato sul palco della Lega accanto ai suoi due ministri Castelli e Maroni, ha esposto ai militanti nel caldo torrido di quella spianata. C'è una caratteristica comune, in tutti quei progetti, che vale la pena sottolineare anche se da un anno a questa parte siamo stati abituati a constatare la tirannia della maggioranza che presiede alle azioni del governo Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 31

23 MARZO 16 APRILE

L'ART. 18 NON SI TOCCA

LA PRIMAVERA DEL 2002
L'ITALIA PROTESTA L'ITALIA SI FERMA
il film in edicola da domani con
l'Unità il manifesto **Liberazione**

a soli € 6,50 in più

Le immagini e le atmosfere della più grande manifestazione di piazza del dopoguerra raccontate da 49 registi coordinati da Francesco Maselli in libreria con manifestolibri e il volume "18° Parallelo" e a richiesta con Rassegna Sindacale



l'Unità il manifesto **Liberazione** rassegna

MONTALBANO MANDA A DIRE

Andrea Camilleri

Pubblichiamo la seconda parte del racconto scritto da Camilleri per Micromega. Nella prima parte, pubblicata ieri, Montalbano si oppone a Camilleri che gli chiede di scrivere un racconto sull'oggi. Alla fine il commissario cede. E scrive.

«Che significa?»
«Significa che se vossia vuole una cosa rapida, non ho che due strade. O andare a parlare con qualichiduno dei carrabbinera, e la cosa non mi pare cosa, dato e non conosco che loro ne sanno più di noi, o spiare informazioni con qualichiduno della famiglia Cutfaro, quelli che ce l'hanno a morte coi Sinagra. E manco questa mi pare cosa. Allora non mi resta che firriare paisi paisi per trovare le pirsone giuste. Ma, in questo caso, vossia deve portare pazienza».

SEGUE A PAGINA 10

fronte del video

Maria Novella Oppo

Tace

Tra le cose che restano, della vecchia Rai, c'è «Chi l'ha visto», che va in onda il martedì sera su Raitre. È un onesto programma di cronaca nera, meno efferato di quelli di Cucuzza e Bruno Vespa e più attento a certi interni di famiglia e a certi tinelli col buffet che spiegano più dei verbali dei carabinieri. Ma da qualche tempo seguiamo con particolare interesse il programma recitato dalla bella Daniela Poggi perché speriamo di avere qualche notizia di Beppe Pisanu, un uomo e un ministro di cui si è perso anche il ricordo. Gli altri ministri parlano dovunque, appaiono nei dibattiti sul Mondiale e, se non possono far altro, litigano tra di loro pur di conquistare qualche apertura di telegiornale. Invece Pisanu non dice e non smentisce nel giro di 24 ore, non sostiene che se le tasse aumentano è colpa del buco ereditato dal centrosinistra, non minaccia di sfasciare l'Italia. Pisanu tace, sardo ad ogni richiamo di visibilità, quasi si vergognasse delle infamie di Bossi e delle carte false di Tremonti, delle liste di proscrizione di Berlusconi e del servilismo di Saccà. Pisanu si comporta come fosse una persona seria e questo dimostra senza ombra di dubbio che di lui non rimane traccia.

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00,
Sabato dalle 9.00 alle 18.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
FINANZIARIA SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

DOMANI

LE RELIGIONI

VENERDÌ

LA SALUTE